

se il Ministro intenda istruire un'indagine amministrativa per individuare le eventuali responsabilità. (3-02043)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'area a Nord di Napoli gli annosi problemi che affliggono l'amministrazione della Giustizia nelle sedi delle Sezioni Distaccate, stanno producendo uno svilimento della funzione degli avvocati e dei servizi offerti ai cittadini, che sono di seguito indicati:

a) Tribunale di Afragola: la mancata consegna della nuova sede ha prodotto un malcontento generale in tutti gli operatori della Giustizia, manifestatosi anche con forme di proteste estreme (astensione dalle udienze);

b) Tribunale di Casoria: in tale sede occupata in maggior parte per le esigenze dei giudici monocratici, gli avvocati sono costretti a svolgere la propria attività innanzi ai giudici di pace in modo precario, con un carico di udienze assegnato a venti Giudici di Pace e con solo tre aule disponibili;

c) Tribunale di Marano: la mancata istituzione del nuovo Tribunale Metropolitano ha acuito il senso di mortificazione e la delusione degli operatori della giustizia, in particolare degli avvocati;

d) Tribunale di Pozzuoli: soffre dei soliti problemi della mancanza di strutture idonee per l'amministrazione della Giustizia;

e) Tribunale di Ischia: la protesta degli avvocati per ottenere una struttura giudiziaria per i giudici di Pace è la conferma dello stato di abbandono in cui versa la giustizia;

f) Tribunale di Frattamaggiore: rischia di sprofondare sommersa dai fascicoli accatastati in disordine per l'annoso

problema della penuria di personale di cancelleria e presso l'Ufficiale Giudiziario —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere al fine di eliminare gli inconvenienti rappresentati. (4-05673)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il completamento della strada Pedemontana nel tratto Ergastolo — Bazzano — Nuovo Ponte di Vignola è parte essenziale degli interventi di ammodernamento della viabilità, indispensabile alla competitività e allo sviluppo della zona Pedemontana;

l'intervento è stato previsto e finanziato nel Piano stralcio 2000;

nello stesso anno il progetto redatto dalla provincia di Modena è stato assunto e approvato dall'Anas;

L'Arias, allora titolare della tratta stradale, ha dato il via alle procedure per la gara di appalto nella primavera del 2001, gara conclusasi nel settembre 2001 con l'aggiudicazione dell'opera alla ditta Turchi Socogen Piacentini-Zaccaria di Modena prima in via provvisoria e poi definitiva;

ad oggi, trascorsi 14 mesi, non risulta ancora firmato il contratto e conseguentemente non sono stati consegnati i lavori —:

quali siano le ragioni che hanno determinato questo intollerabile ritardo nella consegna dei lavori e che, con ogni probabilità, daranno luogo a un'inevitabile aumento dei costi di realizzazione;

in che modo si intenda garantire una rapida conclusione delle procedure di stipula del contratto e della successiva consegna dei lavori ed un altrettanto rapido avvio dei lavori nel tratto interessato. (5-01737)

Interrogazioni a risposta scritta:

MORETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un extracomunitario residente nel comune di Iesolo si è visto respingere la domanda per ricongiungimento familiare perché ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1975 e successive modificazioni l'alloggio di cui dispone non garantirebbe una sufficiente abitabilità in termini di spazio;

è da sottolineare che l'extracomunitario svolge un regolare lavoro ed è titolare di permesso di soggiorno; è quindi perfettamente integrato nel tessuto sociale del Paese;

è necessario rivedere il citato decreto ministeriale, in considerazione del fatto che in certe circostanze, come nel caso sopra riportato, appare decisamente più importante la ricostituzione del nucleo familiare dell'extracomunitario rispetto agli spazi che comunque, nel caso in specie, offrono una possibilità sufficiente di abitabilità e di vivibilità —:

se non sia necessario rivedere il decreto ministeriale 5 luglio del 1975, e successive modifiche, per consentire a quanti si trovano in una situazione di disagio, ma in regola con le condizioni previste dalla legge, come nel caso riportato nella premessa, di effettuare il ricongiungimento familiare. (4-05649)

CARDIELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 298 del 1999 è stato recepita la direttiva 93/

103/CE relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca;

ogni parte prescrittiva, di cui ai quattro specifici allegati del decreto legislativo, è preceduta da una «osservazione preliminare» che subordina l'applicazione della legge a situazioni contingenti sul luogo di lavoro o dell'attività in ordine anche alle condizioni di rischio a bordo della nave;

la direttiva 93/103/CE detta gli obblighi alle navi con caratteristiche strutturali genericamente;

allo stato, non vi sono formali parametri di riferimento e linee guida di indirizzo che permettano agli operatori di chiarire l'interpretazione esatta, creando notevoli disagi ai pescatori costretti a pagare rilevanti sanzioni —:

quali utili interventi intenda adottare il Ministro affinché vi sia una unica corrente di pensiero in ordine ai controlli che effettuano gli operatori, e se nel caso emettere una circolare interpretativa. (4-05655)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 2000, il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Napoli cedeva alla ditta De Vizia di Avellino 5.000 tonnellate di traversine ferroviarie dismesse, poi depositate nell'oasi naturalistica di Conza della Campania;

tale materiale, essendo pericoloso, ha provocato seri problemi d'inquinamento all'intero invaso della diga di Conza della Campania, tanto che il Procuratore della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi ha sequestrato l'intera area dove erano depositate le traversine ferroviarie;

con il *placet* della Provincia, le traversine dismesse dalle rotaie furono depositate nei pressi della diga, in quanto il Wwf voleva utilizzarle come pezzi di or-

namento dell'Oasi, per costruire steccati e recinzioni, ma gli ambientalisti furono bloccati da una modifica al decreto Ronchi nel luglio 2002 che ha inserito le traversine tra i rifiuti pericolosi, quindi, non più utilizzabili;

a questo punto, il Wwf — pare a titolo gratuito — le ha consegnate ad un imprenditore di Mirabella per lo smaltimento;

questi, però, invece di stoccarle le ha vendute come legna da ardere per caminetti e stufe a cittadini ignari della loro pericolosità. Più che calore, emanano cattivo odore e, soprattutto, sostanze tossiche e nocive per la salute e per l'ambiente;

sulle traversine e sulla loro pericolosità si discute da anni, sono trattate con il creosoto, che quando brucia sprigiona una sostanza simile alla diossina ed anche al contatto con l'acqua può essere dannosa —:

quanto hanno pagato le Ferrovie dello Stato alla ditta De Vizia per lo smantellamento delle 5.000 tonnellate di traversine ferroviarie dismesse;

come sia possibile che del materiale destinato allo smaltimento, perché tossico, finisca come legna da ardere, mettendo a repentaglio la salute e l'incolumità di cittadini ignari;

quali iniziative intenda assumere per accertare che (su tutto il territorio nazionale) qualsiasi materiale destinato allo smaltimento venga effettivamente distrutto. (4-05666)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 2 marzo 2003, a seguito di un tentativo di fuga di

due ospiti del centro di permanenza temporanea di Bologna, reparti di polizia sono intervenuti sul posto e con l'uso della forza hanno riportato l'ordine nella struttura di via Mattei;

a seguito dell'intervento delle forze dell'ordine, una decina di ospiti del centro hanno riportato contusioni e ferite alla testa, al torace, alla schiena, alle braccia, e per due di loro si è reso necessario ricorrere alle medicazioni del Pronto soccorso di Bologna, mentre gli altri sono stati curati dal presidio medico interno al CPT;

per accertare le condizioni delle persone coinvolte nei fatti, le deputate Titti De Simone e Katia Zanotti si sono recate presso la struttura ed hanno potuto verificare direttamente tramite colloquio con gli operatori della Croce Rossa e i feriti, fra i quali una donna, la dinamica dei fatti;

nel corso del sopralluogo emergevano in modo inequivocabile le tracce del violento scontro: sul pavimento dei reparti maschile e femminile erano ancora evidenti le macchie di sangue;

risulta che precedenti tentativi di fuga o situazioni di tensione all'interno del CPT siano rientrati in ragione dell'intervento degli operatori della Croce Rossa —:

quali iniziative intenda assumere al fine di accertare l'operato delle forze di polizia;

per quali ragioni le medesime siano intervenute all'interno della struttura in deroga alla convenzione con la Croce Rossa;

se l'utilizzo della forza corrisponda a indicazioni degli organi ministeriali;

se alla luce di quanto avvenuto, che dimostra ancora una volta la funzione carceraria di queste strutture, non ritenga